

Polo nazionale del turismo TH Resort in pole position

Una holding per la filiera italiana: dopo l'ingresso nel capitale di Rocco Forte Hotels Fsi valuta il coinvolgimento della ex Tivigest guidata dal padovano Graziano Debellini

di Eleonora Vallin

► PADOVA

La sfida è creare un polo italiano del turismo che metta insieme l'intera filiera: dai tour operator alla gestione alberghiera (compreso il patrimonio immobiliare) fino al portale per le prenotazioni online, stile booking.com. Se ne parla da anni, poco si è combinato. Oggi il Fondo Strategico italiano (Fsi), società creata dalla Cassa Depositi e Prestiti e partecipata al 20% da Bankitalia, prova a tessere le fila del progetto, disegnandone l'architettura. Per farlo funzionare bisogna però coinvolgere via via partner privati: imprenditori e investitori. Il primo passo è stato compiuto oltre un mese fa, con l'entrata di Fsi nel capitale di Rocco Forte Hotels. Il 7 novembre il Fondo ha sottoscritto un aumento di capitale da 76 milioni acquisendo il 23% del gruppo con sede a Londra, per un piano di sviluppo incentrato sull'Italia con focus sui 5 stelle. «Si è rotto il sistema - spiega Gaetano Casertano, docente di Finanza Immobiliare alla Luiss di Roma e consulente dell'operazione -; è un primo segnale che qualcosa si muove». Ma il disegno è ampio. «Il turismo si declina in più prodotti: resort, hotel di lusso, strutture business e da città, 2-3 stelle - commenta il professore -. Tutto questo va aggregato in una società unica, con un coordinamento centrale e più gestori divisi per business». Il Polo-holding, nello schema societario, avrà poi anche altre componenti-business come un gestore per i tour operator a cui si aggiungerà, a parte, il comparto immobiliare che sarà nelle mani di un Fondo e una Sgr. La parte ora in costruzione è quella proprio dei gestori. «Si stanno valutando diverse candidature - precisa il consulente - società con fatturati in ordine e

in crescita, non di dimensioni enormi ma con professionalità e competenze». Una di queste ha sede a Padova ed è la TH Resort (ex Tivigest) di Graziano Debellini che ha come ad Giorgio Palmucci. Con Rocco Forte e TH Resort, spiega Casertano, «si potrebbe creare un primo nucleo che può diventare polo di attrazione per altre società». Se Fsi ha così già messo un piede nel lusso Rocco Forte, potrebbe essere questione di poco tempo anche per una dozzina di resort in mano all'ex Tivigest (40 milioni nel 2014 con la previsione di 50 nel 2015 e oltre 1.500 addetti). «Il turismo è una delle poche risorse che oggi dà lavoro e il periodo del "piccolo è bello" è finito. La dimensione delle aziende è fondamentale, e scontiamo un'industria turistica parcellizzata. Sono anni che stiamo lavorando con Palmucci, che è anche presidente nazionale Aica che riunisce le strutture alberghiere, per crescere. E questo progetto è la chiave di volta per un cambiamento profondo che porti all'aggregazione». «Mi auguro un coagulo di più soggetti; noi ci candidiamo a essere protagonisti per gestione Resort e 4 stelle con la nostra esperienza di 40 anni» precisa il presidente. La logica sarebbe la stessa di Rocco Forte con una partecipazione nel capitale per valorizzare un piano industriale. «Molte realtà e cubature sono oggi patrimonio dello stato, strutture già esistenti che richiedono un restauro e che entreranno in questo fondo dove noi potremo contribuire alla gestione da imprenditori» dice Debellini. Che ci sia bisogno di fare sistema anche per numeri e costruire un Polo, essendo il turismo la prima industria d'Italia, è facile da capire. In Italia, ricorda il docente Luiss, ci sono oltre 33mila alberghi con una penetrazione delle catene pari al 5-6% mentre in Europa la media arriva a 16%.



Graziano Debellini, alla guida di Tivigest

